



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2019/2020

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Le ragioni dell'integrazione sono strutturali, storiche e sociali. Nelle province del Nord ci sono piccole imprese, piccole città, sviluppo, case. Per cui i flussi migratori si distribuiscono senza concentrarsi. Poi c'è un esteso tessuto di associazionismo cattolico che ha sempre avuto grande capacità di organizzare la società. Ancora: l'immigrazione è stata piegata al modello locale. Pensiamo alla famiglia. I nostri vecchi li hanno sempre assistiti in casa le nostre donne. Ma adesso le donne lavorano. E allora ci affidiamo alle badanti. Poi, pensiamo alle fabbriche. Hanno bisogno di lavoratori, in misura crescente e le quote di ingresso sono inadeguate. Per cui molti fra gli immigrati sono regolari per il mercato e irregolari per legge. E allora prima tu li accetti perché servono, sono come un utensile. Poi ci entri in relazione e allora li accetti come persone. Tanto più se hanno famiglia, figli. E i figli vanno a scuola con i nostri. Per questo le politiche di restrizione dei ricongiungimenti sono improvvide: la famiglia è meccanismo di integrazione.

(Da: Aime Marco, *Verdi tribù del nord*, Editori Laterza)

1. Quale delle seguenti affermazioni è corretta? (Vedi *Brano 1*)

- A) L'immigrazione entra in relazione con le dinamiche e il tessuto sociale del territorio ospitante
- B) L'immigrazione è un fenomeno indipendente dalle specificità territoriali
- C) Solo l'emigrazione di interi nuclei familiari permette l'integrazione dei migranti nel Paese di arrivo
- D) Nel Nord Italia i migranti sono concentrati in alcune specifiche località
- E) Nel Sud Italia la presenza di migranti è equamente distribuita in tutto il territorio

2. Nel testo del *Brano 1*, cosa si intende per "integrazione"?

- A) La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'arrivo
- B) La partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del Paese d'origine
- C) La diversificazione dei settori economici in cui i migranti prestano attività lavorativa
- D) Un'equa distribuzione dei cittadini di origine straniera nelle diverse Regioni italiane
- E) L'acquisizione da parte dei migranti dei diritti politici di cui godono i cittadini italiani

3. L'associazionismo di cui si parla nel *Brano 1* è quello:

- A) cattolico
- B) sindacale
- C) comunale
- D) tra lavoratori
- E) tra immigrati

4. **Quale delle seguenti affermazioni è supportata da quanto esposto nel *Brano 1*?**
- A) La condivisione di alcuni aspetti della vita quotidiana aiuta le persone a superare le differenze culturali
 - B) La scuola gioca un ruolo residuale nell'inclusione sociale dei migranti
 - C) Le leggi sui flussi migratori rispondono in modo quantitativamente soddisfacente alle necessità del mercato del lavoro
 - D) Le donne immigrate sono capaci di integrarsi più facilmente degli uomini
 - E) I ricongiungimenti familiari devono essere centellinati per evitare il formarsi di enclaves culturali chiuse e ghettizzate
5. **Nel *Brano 1* gli immigrati vengono paragonati agli "utensili". Che cosa si intende?**
- A) Che vengono accettati dalla società ospitante prima come lavoratori, poi come persone
 - B) Che svolgono esclusivamente attività professionali poco qualificate
 - C) Che non vengono affatto accettati dalla società ospitante
 - D) Che soffrono facilmente condizioni di lavoro irregolari
 - E) Che vengono accettati prima socialmente e poi solo perché sono funzionali al sistema produttivo

Brano 2

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Il processo internazionale di definizione dei diritti dell'infanzia prende avvio nel 1922 con il progetto di dichiarazione ideato dalla Save the Children International Union, che due anni dopo la sua pubblicazione in forma di manifesto, si concretizza nella Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo, ratificata dalla Società delle nazioni nel 1924. Siamo in una prima fase ancora caratterizzata da una visione per così dire ottocentesca dell'infanzia, incentrata nell'ottica del soccorso e della salvezza dalla sofferenza. [...] In tale ottica, il bambino riesce a emergere solo come "oggetto" di attenzione, bisognoso di tutela e protezione in quanto costitutivamente incompleto, mentre le emergenze legate alle condizioni di vita dell'infanzia sono interpretate come vere e proprie piaghe sociali e, conseguentemente, l'articolazione dei diritti in questa fase risulta totalmente assorbita da quella che oggi indicheremmo come la dimensione della protezione. La fase più matura dei diritti dell'infanzia si apre in seguito all'approvazione della Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 (UDHR) e si concretizza nel corso dei dieci anni che conducono alla difficoltosa Dichiarazione di New York sui diritti del bambino del 1959, [...] in cui al bambino viene riconosciuta finalmente la piena dignità umana, attraverso l'estensione all'infanzia del principio di non-discriminazione, e si pongono le prime basi per l'attribuzione dello status di cittadino, attraverso il riconoscimento del diritto al nome e alla nazionalità, anche se ancora manca un esplicito riferimento alla capacità giuridica del bambino.

(Da: Emiliano Macinai, *Pedagogia e diritti dei bambini*, Franco Angeli)

6. **Indicare quale delle seguenti affermazioni sulla Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo NON è corretta. (Vedi *Brano 2*)**
- A) Viene scritta nel 1922
 - B) Prende avvio a partire da un progetto della Save the Children International Union
 - C) È incentrata sulla dimensione della "protezione"
 - D) Viene ratificata dalla Società delle Nazioni
 - E) Pone le basi per la definizione dei diritti dell'infanzia



7. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta. (Vedi *Brano 2*)

- A) Con la Dichiarazione di New York viene sancito il diritto dei bambini al nome e alla nazionalità
- B) Con la Dichiarazione di New York viene riconosciuta la completa capacità giuridica dei bambini
- C) La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino viene ratificata nel 1948
- D) La Dichiarazione di New York sui diritti del bambino è una parte della Dichiarazione universale dei diritti umani
- E) La Dichiarazione universale dei diritti umani fu approvata dopo dieci anni di lotte e mediazioni

8. Quale delle seguenti affermazioni sintetizza correttamente l'opinione dell'autore? (Vedi *Brano 2*)

- A) Nei primi decenni del Novecento i diritti dell'infanzia sono caratterizzati dalla visione del bambino come oggetto di protezione, mentre nella seconda metà del secolo si afferma l'idea del bambino come soggetto portatore di diritti
- B) I diritti del bambino sono stati definiti e regolamentati di pari passo con l'affermarsi della democrazia nel mondo
- C) I diritti del bambino sono stati sanciti nei primi decenni del Novecento, ma solo nella seconda metà del secolo questi principi sono stati messi in pratica dai governi e dalle organizzazioni internazionali
- D) La nascita di organizzazioni internazionali umanitarie ha permesso di ratificare le convenzioni sui diritti dell'infanzia
- E) I diritti umani e i diritti dell'infanzia, pur avendo obiettivi simili, seguono traiettorie di sviluppo e di definizione diverse

9. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta, stando al contenuto del *Brano 2*.

- A) Il riconoscimento della piena dignità umana del bambino viene sancito nella Dichiarazione di New York
- B) La Dichiarazione di Ginevra applica ai minori il principio della non-discriminazione
- C) La Dichiarazione di New York ha avuto un processo di scrittura e ratifica lineare e rapido
- D) La Dichiarazione di Ginevra incardina i propri principi sul riconoscimento della cittadinanza anche al minore
- E) La Dichiarazione universale dei diritti umani riconosce come soggetti giuridici donne, uomini e minori

10. Secondo il *Brano 2*, la visione ottocentesca dell'infanzia è incentrata sull'ottica:

- A) del soccorso e della salvezza dalla sofferenza
- B) dell'attribuzione dello status di cittadino al bambino
- C) dell'attribuzione della capacità giuridica al bambino
- D) del riconoscimento della piena dignità umana del bambino
- E) dell'indipendenza del bambino dagli adulti

Brano 3

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

In primo luogo, la progettualità interculturale deve configurarsi come una dimensione quotidiana e strutturante l'essere e il fare scuola, per perdere quei pericolosi – ma ancora resistenti – caratteri di estemporaneità (causa di improvvisazione), di mera aggiunta all'ordinario (che la configura come "corpo estraneo" al "normale" fare scuola) e di emergenza (ingiustificabile a fronte dell'andamento del fenomeno migratorio e della progressiva stabilizzazione dei cittadini stranieri residenti sul nostro territorio). Se la multiculturalità è la condizione ineludibile dell'oggi e se l'intercultura non è la pedagogia per o degli stranieri, ma la comune istanza educativa di chiunque viva in contesti eterogenei e complessi, il progetto interculturale a scuola dovrà essere strutturale e strutturante la normalità della scuola, permeandone non solo gli aspetti didattici, ma anche quelli organizzativi e di formazione docente. Assunta questa prospettiva, risulta allora meglio inquadrabile lo snodo della prima accoglienza e del ricorso ai dispositivi di didattica dell'italiano come Lingua Seconda e della mediazione linguistico-culturale. Tali aspetti, proprio dagli insegnanti, vengono spesso sovrastimati, un po' perché la più recondita paura rimane quella della incomunicabilità linguistica, un po' per la tentazione di "delega" a esperti di ciò che in definitiva si rischia di vedere solo come un problema. Ma evidentemente, tali atteggiamenti sono sbagliati, e lo sono sia per ragioni sociali che per motivazioni pedagogiche.

(Da: Luca Agostinetti, *Oltre il velo: l'intercultura che fa scuola*, Pensa MultiMedia Editore)

11. La progettualità interculturale (Vedi Brano 3):

- A) è centrale nel fare scuola oggi, quindi non deve essere né estemporanea né considerata come un "di più" rispetto alle attività ordinarie
- B) deve essere affidata a esperti debitamente formati che non improvvisino perché, così facendo, si rischierebbe di esacerbare l'incomprensione tra studenti italiani e stranieri
- C) troppo spesso ha un carattere di straordinarietà, mentre dovrebbe prevedere attività di recupero quotidiane per gli studenti stranieri
- D) è centrale nel fare scuola oggi, perché altrimenti molti alunni di origine straniera rischiano di non raggiungere gli obiettivi didattici ed educativi prefissati
- E) riguarda in minima parte gli aspetti organizzativi e di formazione dei docenti e in massima parte le attività didattiche

12. Facendo riferimento a quanto esposto nel Brano 3, qual è la differenza tra multiculturalità e intercultura?

- A) La prima fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine, la seconda è una pratica educativa
- B) La prima è una pratica educativa che mira a valorizzare la diversità in generale, la seconda fa riferimento a una società dove vivono persone di diversa origine
- C) La prima fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale, la seconda è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri
- D) La prima è una pratica educativa per favorire l'integrazione culturale e linguistica degli studenti stranieri, la seconda fa riferimento alla valorizzazione della diversità in generale
- E) Non c'è una sostanziale differenza tra i due concetti, entrambi descrivono le società multiethniche

13. Secondo l'autore del Brano 3, la didattica dell'italiano come Lingua Seconda e la mediazione linguistico-culturale:

- A) vengono sovrastimate dagli insegnanti, che temono di non riuscire a comunicare con gli studenti stranieri
- B) vengono sottovalutate dagli insegnanti, perché sanno che ci sono degli esperti pronti a occuparsene
- C) sono ormai attività ordinarie e strutturali, presenti nel Piano dell'Offerta Formativa di ogni Istituto scolastico
- D) sono l'unica modalità operativa attraverso cui mettere in campo pratiche interculturali
- E) riguardano i servizi sociali di prima accoglienza, non la scuola



- 14. Secondo l'autore del *Brano 3*, la tentazione alla "delega" degli insegnanti è ERRATA per motivi di carattere:**
- A) sociale e pedagogico
 - B) didattico e organizzativo
 - C) politico e scolastico
 - D) linguistico e organizzativo
 - E) culturale e scolastico
- 15. Quale delle seguenti affermazioni NON può essere correttamente dedotta dalla lettura del *Brano 3*?**
- A) I flussi migratori verso l'Italia sono eccezionali ed estemporanei
 - B) La presenza di studenti stranieri è spesso considerata un problema all'interno delle stesse istituzioni scolastiche
 - C) Un progetto interculturale strutturale deve informare aspetti didattici, organizzativi e di formazione docenti
 - D) Esistono figure professionali specializzate nella mediazione linguistica e culturale
 - E) Molti immigrati si spostano in Italia e vi rimangono stabilmente

Brano 4

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

L'attenzione all'infanzia, nella consapevolezza che ogni individuo comincia la propria storia ed esperienza con l'essere bambino, è presente nella letteratura pedagogica classica, che ha posto in risalto l'importanza e la singolarità di questa stagione di vita, confermata dalle attuali ricerche in ambito scientifico e contenuta nelle recenti documentazioni che richiamano la centralità del bambino. Questi elementi godono di rinnovata attualità: basti pensare al documento, redatto dalla Commissione Europea, "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" che avverte la necessità di un servizio educativo unitario per l'infanzia (a cui si richiama nel nostro Paese il decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017), in considerazione dei bisogni e dei diritti dei bambini e delle bambine. In quest'ottica è riconosciuta la priorità di un percorso unitario, continuo e coerente, di educazione e istruzione a cui tutti i bambini potranno accedere per diritto. L'ambiente a misura di bambino, del quale parlava la Montessori, è un bisogno al quale rispondono le istituzioni educative, in continuità con la famiglia e il territorio. I bambini non sono una tabula rasa, né dovranno essere il riflesso di una proiezione degli adulti. In loro sono latenti energie e forze, di cui anche la Montessori parlava, che permettono di far germogliare i semi che a partire dai primi anni di vita dovranno essere gettati, con percorsi educativi progettati sui bisogni e le capacità dei bambini. Questi percorsi, che si articolano nel sistema integrato di istruzione ed educazione 0-6, sono orientati a offrire a tutti i bambini risposte stimolanti, sì da soddisfare l'innata curiosità e l'affamata voglia di sapere descritte dalla pedagogista di Chiaravalle.

(Da: Agnese Rosati, *Infanzia: letture, problemi e prospettive*, Pensa MultiMedia Editore)

- 16. Indicare quale delle seguenti affermazioni è corretta. (Vedi *Brano 4*)**
- A) In Italia è implementato un sistema di istruzione integrato per i bambini da 0 a 6 anni
 - B) L'Italia, applicando i principi della pedagogia montessoriana, costituisce un modello per le istituzioni educative in tutta Europa
 - C) Il diritto all'educazione e all'istruzione per tutti i bambini europei è sancito dal decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
 - D) In Europa esiste un sistema educativo integrato e unificato per la prima infanzia
 - E) In seguito all'approvazione del decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, le istituzioni garantiscono percorsi educativi specifici per bambini con Bisogni Educativi Speciali

17. Individuare quale delle seguenti affermazioni riguardo alla letteratura pedagogica classica **NON** è corretta. (Vedi *Brano 4*)
- A) Non ha influenzato il documento redatto dalla Commissione Europea di cui si parla nel brano
 - B) Presta molta attenzione all'infanzia
 - C) Ha anticipato alcuni risultati delle attuali ricerche scientifiche sull'infanzia
 - D) Riconosce la specificità e l'importanza dell'infanzia nello sviluppo di ogni individuo
 - E) Propone dei contenuti ancora attuali
18. Quale delle seguenti affermazioni sul "Proposal for Key Principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care" è corretta? (Vedi *Brano 4*)
- A) Fornisce indicazioni che sono state recepite in Italia nel decreto legislativo n. 65 del 13 aprile 2017
 - B) È un documento dai contenuti radicalmente innovativi
 - C) È un documento sull'infanzia redatto dal Parlamento Europeo
 - D) È un documento in cui si sottolinea l'importanza di un servizio educativo unitario, dalla prima infanzia fino all'educazione superiore
 - E) Definisce i diritti umani, di cui tutti i bambini dovrebbero beneficiare
19. Stando a quanto affermato nel *Brano 4*, le istituzioni educative devono:
- A) lavorare in sinergia con la comunità d'appartenenza e con le famiglie dei bambini
 - B) lavorare in sinergia con le istituzioni europee
 - C) plasmare i comportamenti dei bambini fin dalla più tenera età
 - D) garantire attività integrative, modulate sulle esigenze specifiche di ogni bambino
 - E) seguire pedissequamente il modello pedagogico della Montessori
20. Stando al contenuto del *Brano 4*, quale delle seguenti affermazioni **NON** può essere associata a Maria Montessori?
- A) Maria Montessori credeva che i bambini fossero una "tabula rasa" da plasmare secondo le esigenze culturali e sociali del mondo degli adulti
 - B) Maria Montessori credeva che i bambini dovessero crescere in ambienti adatti a loro
 - C) Maria Montessori è stata una pedagogista originaria di Chiaravalle
 - D) Maria Montessori credeva che il compito degli adulti fosse quello di stimolare i bambini a esprimere le loro energie
 - E) Maria Montessori è stata una pedagogista le cui teorie trovano, almeno in parte, riscontro nelle attuali normative in materia di educazione infantile

Test di Competenze didattiche

21. Edgar Morin, nel parlare di riforma del pensiero e dell'insegnamento, si servi dell'espressione:
- A) testa ben fatta
 - B) tecniche della ragione
 - C) testa e sentimento
 - D) apprendimento esperienziale
 - E) attenzione situata



22. Il modello di alunno denominato "bambino della ragione" consiste:

- A) nel bambino considerato come pura cognitiv . Le insegnanti non lo educano ma lo istruiscono
- B) nel mettere al centro l'alunno e le sue competenze critico-razionali ed emotive. La scuola   un centro educativo e formativo delle life skills
- C) nel considerare l'integralit  della persona umana, promuovendo una relazione armonica del corpo e della mente. L'obiettivo non   solo istruire ed educare, ma promuovere la formazione di ciascuna persona
- D) in un modello in cui i docenti sono impegnati non solo a istruire, ma anche a educare l'alunno
- E) in un modello che promuove la spontaneit  dell'alunno

23. Ferrante Aporti sosteneva che i bambini devono essere educati nello sviluppo:

- A) intellettuale, religioso, morale, fisico
- B) intellettuale, religioso, sociale
- C) religioso, sociale, fisico
- D) politico, religioso, sociale
- E) politico e morale

24. Come si chiama il metodo pedagogico proposto da William Heard Kilpatrick?

- A) Metodo dei progetti o piani
- B) Scuola laboratorio
- C) Metodo globale
- D) Educazione dell'uomo secondo natura
- E) Alternanza formativa

25. Pier Cesare Rivoltella ha proposto la metodologia didattica definita:

- A) EAS (episodi di apprendimento situato)
- B) azione nel labirinto
- C) incident
- D) dell'espressione
- E) del microlearning

26. Secondo Jean Piaget, lo sviluppo cognitivo del bambino avviene attraverso processi:

- A) di assimilazione e accomodamento
- B) di imitazione di un modello
- C) di imitazione e interpretazione
- D) di riflessione e modifica
- E) di autoreferenzialit 

27. Donald Winnicott ritiene che l'aggressivit  nei bambini sia:

- A) un'energia che dev'essere ben incanalata perch  pu  diventare una forza distruttiva per s  e per gli altri
- B) una forza primordiale che dev'essere sempre e comunque lasciata libera di manifestarsi
- C) un'energia vitale che diventa pericolosa solo quando si diventa adulti
- D) un'emozione che i bambini non provano se allevati con metodologie adeguate
- E) nessuna delle altre alternative   corretta

- 28. John H. Flavell, nell'ambito dei suoi studi sulle abilità cognitive e la metamemoria, coniò il termine:**
- A) metacognizione
 - B) autoapprendimento
 - C) autocontrollo
 - D) meta-ambiente
 - E) meta-attenzione
- 29. Come si chiama la teoria proposta da Urie Bronfenbrenner?**
- A) Modello ecologico
 - B) Modello capacitante
 - C) Teoria dei sistemi
 - D) Modello sociale
 - E) Teoria relazionale
- 30. L'approccio didattico in cui gli alunni, in gruppo, utilizzano materiali di recupero per realizzare oggetti di vario genere, vengono incoraggiati a sperimentare e a implementare l'attitudine alla risoluzione di problemi, applicando il learning by doing, è chiamato:**
- A) tinkering
 - B) debate
 - C) circle time
 - D) EAS
 - E) microlearning
- 31. Jerome Bruner definisce il proprio pensiero:**
- A) concettualismo strumentale
 - B) metodo scientifico
 - C) concretismo
 - D) concettualismo creativo
 - E) concretismo strumentale
- 32. Il modello Visual, Auditory, Kinesthetic (VAK) ha lo scopo di:**
- A) determinare la funzione prevalente tra i tre principali recettori sensoriali (vista, udito, funzioni del movimento)
 - B) identificare il bambino più dotato della classe
 - C) identificare casi di dislessia in classe e proporre un metodo innovativo di superamento di tali problematiche
 - D) inibire l'apprendimento derivante da stimoli visivi
 - E) sollecitare solo l'apprendimento derivante da stimoli uditivi
- 33. Uno stile di insegnamento di tipo visuale nella spiegazione:**
- A) usa immagini, schemi, cartelloni
 - B) si focalizza su un'idea generale dell'argomento
 - C) parte dai dettagli e per ogni singolo aspetto declina un elemento per volta
 - D) segue in maniera dettagliata la scaletta degli argomenti elencandoli con cura
 - E) segue a linee generali la scaletta degli argomenti
- 34. Nella didattica inclusiva si adotta un modello d'insegnamento:**
- A) democratico, che permette ai bambini di esprimere le proprie idee e valorizzare la loro partecipazione
 - B) rigido, per mantenere la disciplina e valorizzare la singola iniziativa di ciascun bambino
 - C) democratico, in cui però l'insegnante si propone come unico modello da seguire
 - D) permissivo, che permette ai bambini di esprimere le proprie idee in ordine sparso, incentivando l'autogestione
 - E) democratico, che permette ai bambini stranieri di esprimersi sempre nella lingua d'origine



35. Per un insegnante, valorizzare le differenze individuali dei bambini significa:

- A) adattare i propri stili di comunicazione, variando i materiali utilizzati rispetto ai diversi livelli di abilità e stili cognitivi dei bambini
- B) adattare gli stili di comunicazione dei bambini al proprio, usando gli stessi materiali per tutti, per non agevolare nessuno
- C) insegnare ai bambini quale sia lo stile di comunicazione più adatto all'interno di un gruppo sociale
- D) imporre ai bambini lo stile comunicativo del leader del gruppo, perché possano imitarlo
- E) adottare sempre uno stile diverso di comunicazione, senza tenere conto delle esigenze dei singoli bambini, ma di quelli predominanti nel gruppo

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

36. Nell'ambito della creatività, l'ideatore della tecnica denominata "concassage" è:

- A) Michel Fustier
- B) Jean Piaget
- C) Maria Montessori
- D) Johann Heinrich Pestalozzi
- E) Jerome Bruner

37. Jerome Bruner, in merito alla creatività, sosteneva che la scuola tende a:

- A) valorizzare le risposte corrette e penalizzare quelle sbagliate, disincentivando le risposte originali
- B) valorizzarla solo nelle attività extrascolastiche
- C) non considerare il pensiero convergente
- D) valorizzare soprattutto gli allievi più originali
- E) favorire sempre la produzione di soluzioni originali

38. Secondo Andrea Gentile la creatività:

- A) è la base dell'innovazione
- B) è la base della socialità
- C) disorienta l'apprendimento
- D) è appresa soprattutto a scuola
- E) è peculiare solo del mondo delle arti

39. Mark A. Runco afferma che la creatività:

- A) consente di escogitare nuove soluzioni, permettendo di praticare un pensiero "contaminato"
- B) è il pensiero convergente
- C) è il pensiero autarchico
- D) offre nuovi spazi esclusivamente alla soluzione di problemi di tipo pratico
- E) non può essere incrementata in alcun modo

40. Graham Wallas (1926) suddivide le fasi del processo creativo in:

- A) preparazione, incubazione, illuminazione e verifica
- B) ideazione, realizzazione e contemplazione
- C) incubazione e realizzazione
- D) idea, realizzazione e verifica
- E) pensiero, gesto e sguardo

41. Quale dei seguenti autori parla di "insight" come metodo di apprendimento?

- A) Wolfgang Köhler
- B) Jean-Jacques Rousseau
- C) Carl Gustav Jung
- D) Joy Paul Guilford
- E) Mark Runco

42. Secondo Edward De Bono, la creatività è:

- A) la capacità di pensare e di agire diversamente dal solito, che può essere sviluppata in modo sistematico e deliberato da chiunque voglia mettere in pratica i principi del pensiero laterale
- B) intuizione spontanea che genera una soluzione originale, capace anche di mettere in discussione le conclusioni alle quali si è giunti, indipendentemente dal contesto in cui si manifesta
- C) una sintesi dei processi di pensiero che si concretizza ottenendo un pubblico consenso
- D) abilità e attitudine a intuire in modo immediato possibili relazioni formali, prima ancora di saperle dimostrare in un orizzonte logico
- E) transizione da un'idea a un'altra, un'inedita combinazione di elementi, un'acuta capacità associativa e analogica

43. Per Silvano Arieti che cos'è la "creatività straordinaria"?

- A) La capacità d'inventare nuovi paradigmi e migliorare la vita di tutti contribuendo al progresso
- B) La capacità di migliorare la vita di una persona rendendola più piena e soddisfacente
- C) La capacità di qualunque soggetto di risolvere problemi
- D) La capacità di creare oggetti a partire dai sogni
- E) Nessuna delle altre alternative è corretta

44. Nella teoria associativa di Sarnoff Mednick, il pensiero divergente è inteso come capacità di:

- A) creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi produce un risultato nuovo e differente rispetto all'usuale
- B) dissociare elementi o concetti differenti, la cui scomposizione riporta comunque al risultato iniziale
- C) associare concetti uguali e vicini provenienti da persone differenti
- D) dimostrare l'inefficienza delle associazioni remote tra elementi differenti
- E) creare associazioni remote tra elementi o concetti differenti, la cui sintesi deve produrre risultati allineati a soluzioni trovate in precedenza

45. Indicare quale, tra i seguenti, NON è un "killer della creatività" secondo Teresa Amabile.

- A) Cooperazione
- B) Sorveglianza
- C) Valutazione
- D) Competizione
- E) Ricompense

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

46. "L'insieme di abilità necessarie per essere efficaci, in modo particolare, nelle transazioni sociali che producono emozioni". Questa definizione di Saarni e Harris fa riferimento:

- A) alla competenza emotiva
- B) alla repressione emozionale
- C) al controllo delle emozioni negative
- D) alla comunicazione efficace
- E) all'efficacia dei metodi educativi



- 47. Daniel Goleman, nei suoi studi sull'intelligenza emotiva, definisce il concetto di empatia come suddivisibile in:**
- A) cognitiva ed emotiva
 - B) primaria e secondaria
 - C) di base e complessa
 - D) sociale e individuale
 - E) psichica e onirica
- 48. Quale delle seguenti espressioni è stata adottata da Jeremy Rifkin per sottolineare l'importanza dell'empatia per l'essere umano?**
- A) La civiltà dell'empatia
 - B) La molteplicità condivisa
 - C) La coscienza sociale
 - D) La conoscenza degli altri in se stessi
 - E) L'empatia come bene comune
- 49. Secondo Martin Hoffman a che età il bambino sviluppa un sentimento di "empatia per i sentimenti dell'altro"?**
- A) 2-3 anni
 - B) 7 anni
 - C) 4 anni
 - D) 5 anni
 - E) 6 anni
- 50. Secondo la teoria delle intelligenze multiple di Howard Gardner, l'intelligenza cinestetico-corporea è la capacità di:**
- A) risolvere problemi, apprendere e realizzare opere a partire dal proprio corpo e dalla propria manualità
 - B) coordinazione motoria, motricità fine e motricità grossa
 - C) muoversi nello spazio
 - D) coordinare pensiero e movimento
 - E) utilizzare il proprio corpo per soddisfare bisogni primari e secondari
- 51. Raymond Bernard Cattell, nel suo modello di intelligenza, parla di:**
- A) intelligenza fluida e intelligenza cristallizzata
 - B) pensiero e azione
 - C) intelligenza logica e intelligenza narrativa
 - D) intelligenza integra e intelligenza corrotta
 - E) idea e realizzazione
- 52. La consapevolezza sociale, in un bambino della scuola dell'infanzia e primaria, dovrebbe renderlo capace di:**
- A) identificare indizi verbali, fisici e situazioni che indicano come gli altri si sentono
 - B) definire e prevedere gli stati d'animo degli altri
 - C) saper valutare la propria capacità di essere empatico
 - D) analizzare i fattori che innescano le sue reazioni di stress
 - E) identificare esclusivamente le proprie emozioni

- 53. Per poter essere efficace, l'educazione deve agire:**
- A) sul livello cognitivo, formativo e informativo e su quello affettivo, delle rappresentazioni e delle percezioni
 - B) solo sul livello cognitivo, per trasmettere conoscenze e allenare le varie abilità
 - C) solo sul livello affettivo, per veicolare le emozioni e sviluppare l'apprendimento
 - D) solo sul livello formativo e informativo
 - E) sul livello cognitivo, formativo e informativo e su quello psicologico
- 54. Un educatore capace di sperimentare un controllo sano delle proprie emozioni può sollecitare una competenza analoga nel bambino in età evolutiva. Secondo Daniel Goleman tale competenza attiene alla capacità di:**
- A) saper regolare le proprie emozioni, affinché siano appropriate
 - B) saper regolare solo i sentimenti negativi
 - C) saper sopprimere le proprie emozioni
 - D) riconoscere lo stato emotivo di un'altra persona
 - E) interagire positivamente con le persone
- 55. La competenza emotiva si basa:**
- A) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle emozioni
 - B) sulla valorizzazione delle emozioni positive e la repressione di quelle negative
 - C) sulla negazione delle emozioni
 - D) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni positive
 - E) sull'espressione, la comprensione e la regolazione delle sole emozioni negative

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

- 56. In base al d.lgs. 66/2017, relativo all'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, il Profilo di Funzionamento:**
- A) è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione
 - B) è aggiornato ogni anno
 - C) è aggiornato solo in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona
 - D) non può essere aggiornato
 - E) è aggiornato ogni tre anni
- 57. La legge 107/2015 favorisce la valutazione comparativa dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa da parte degli studenti e delle famiglie?**
- A) Sì
 - B) No, la vieta
 - C) Sì, ma solo tra gli Istituti statali da un lato e quelli paritari dall'altro
 - D) Sì, ma solo per gli Istituti del secondo ciclo di istruzione
 - E) Sì, ma solo per gli Istituti di scuola secondaria del primo e del secondo grado
- 58. La legge 170/2010 definisce la dislessia come:**
- A) un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere
 - B) un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica
 - C) un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica
 - D) un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri
 - E) un disturbo in cui l'acquisizione delle normali abilità linguistiche è compromessa sin dai primi stadi dello sviluppo



- 59. A norma del d.P.R. 89/2009, se nella scuola dell'infanzia sono stati chiesti dalle famiglie diversi modelli d'orario:**
- A) le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - B) non possono essere istituite sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - C) possono essere istituite sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario, solo se ogni sezione raggiunge un numero di iscritti pari a quello previsto in via ordinaria
 - D) le istituzioni scolastiche possono, a loro discrezione, organizzare le attività educative con l'inserimento dei bambini in sezioni distinte a seconda dei modelli d'orario
 - E) le istituzioni scolastiche organizzano le attività educative applicando il modello d'orario richiesto dalla maggioranza
- 60. In base al d.lgs. 65/2017, le sezioni primavera rispondono a specifiche funzioni di cura, educazione e istruzione, con modalità:**
- A) adeguate ai tempi e agli stili di sviluppo e d'apprendimento delle bambine e dei bambini nella fascia d'età considerata
 - B) idonee a garantire l'ingresso delle bambine e dei bambini nel successivo livello d'istruzione
 - C) uniformate a livello nazionale
 - D) che garantiscano nelle bambine e nei bambini il rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale
 - E) volte a sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni delle bambine e dei bambini

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)